

II POF

*Piccole guide sui regolamenti scolastici e sui diritti dei genitori
alla luce della nuova legge sulla scuola (l.107/2015)*

1. Cosa è il POF?

Il Piano dell'offerta formativa (POF) è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa delle sue attività.

2. Come posso consultare il POF?

Il POF va consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione. Di norma viene pubblicato sul sito della scuola e si può in ogni caso richiedere perché deve essere per legge pubblico e trasparente. Da quest'anno i POF dovranno essere pubblicati anche nel Portale Unico dei Dati della Scuola (L.107/2015 c.127) anche al fine di permettere una **valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie**.

Quindi potrà essere possibile confrontare i POF di più scuole, prima di scegliere dove iscrivere i propri figli, verificando in particolare come siano impostate eventuali linee progettuali su temi particolarmente sensibili come l'educazione affettiva e sessuale.

La circolare del MIUR n. 4321 del 6 Luglio scorso ribadisce che *“Le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta [...]”,* ricordando alle Scuole *“di assumere le iniziative utili per assicurare da parte delle famiglie una conoscenza effettiva e dettagliata del POF”* ([link circolare MIUR in pdf](#)).

3. Cosa deve indicare il POF?

All'atto dell'iscrizione si sottoscrive automaticamente il POF in vigore dall'anno precedente; entro ottobre vanno definite tempestivamente eventuali revisioni.

Il Piano dell'offerta formativa deve indicare:

- discipline curricolari obbligatorie;
- attività extracurricolari - facoltative - scelte dalla singola scuola, svolte nell'orario scolastico;
- attività e progetti extracurricolari - ovvero facoltativi - proposti fuori dell'orario scolastico;

- progetti di ricerca e sperimentazione o di altro genere, realizzati anche in collaborazione con enti nazionali o locali (sono extracurricolari, quindi facoltativi e svolti dentro e fuori l'orario scolastico).

All'atto dell'iscrizione si sottoscrive automaticamente il POF in vigore dall'anno precedente; entro ottobre vanno definite tempestivamente eventuali revisioni.

Nel corso dell'anno possono venire attivati progetti particolari "in deroga al POF"; questo è più facile se tali iniziative sono proposte alla scuola tramite enti o istituzioni (regione, provincia, aziende sanitarie locali) o patrocinati dallo stesso MIUR, il che conferisce loro talvolta un presunto "bollino di garanzia".

All'inizio dell'anno scolastico il docente espone solitamente il programma di massima e gli eventuali progetti extra curricolari (svolti dagli stessi insegnanti o da esperti esterni); è compito della scuola chiedere il consenso dei genitori, mentre è diritto dei genitori chiedere i dettagli delle iniziative proposte.

Le scuole lavorano in rete e quindi è importante monitorare anche ciò che viene svolto nelle scuole della rete (se non esplicitato dal POF, si può chiedere al dirigente).

4. Chi predispose il POF?

Il POF va predisposto da **ogni istituzione scolastica, con la partecipazione di tutte le sue componenti**. Nello specifico è "elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi definiti dal dirigente scolastico ed è **approvato** (non solo *adottato* come in precedenza, n.d.r.) **dal consiglio d'istituto**" (L.107/2015 c 14), che comprende anche rappresentanti dei genitori.

Importante: cosa dice la legge

Nel predisporre il POF "il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le superiori, degli studenti (L.107/2015 c 14)".

Quindi i genitori e le associazioni di genitori possono proporre buone prassi di educazione affettiva o sessuale e di iniziative educative, sollecitati o meno dal dirigente (meglio a settembre o comunque prima dell'approvazione del POF da parte del consiglio d'istituto). In caso di mancato accoglimento, al dirigente spetterà l'onere di esplicitare i motivi del rifiuto di tali proposte, come indicato dalla legge.

Il POF dunque può essere lo strumento della reale partecipazione dei genitori, che hanno il dovere di interessarsi e far presente il proprio parere, in particolar modo su tematiche sensibili quali l'educazione affettiva e sessuale ed in generale sulle iniziative educative che, investendo globalmente la personalità dei discendenti, devono necessariamente tener conto del contesto educativo familiare.

5. A cosa serve il POF?

Il POF ha la seguenti funzioni:

- realizzare “la collaborazione, la progettazione, l’interazione con le famiglie e il territorio” (Art. 1, c. 3 legge 107 – 2015);
- permettere il confronto con l’utenza, per verificare quelli che sono i reali bisogni di alunni e genitori;
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, agli enti locali o ad altri soggetti con i quali la scuola opera.

6. Per quanto tempo rimane in vigore il POF?

Dal prossimo anno, in base alla nuova normativa, il POF sarà triennale e andrà elaborato entro il mese di ottobre dell’anno scolastico del triennio di riferimento, **con possibili revisioni annuali** da eseguire entro il mese di ottobre degli anni successivi.

In sintesi

Il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.) contiene solitamente indicazioni di carattere generale sulle iniziative che l’Istituto Scolastico desidera proporre.

Oltre a **verificare con attenzione i contenuti**, i genitori possono:

- chiedere informazioni e chiarimenti (al dirigente, ai docenti, ai rappresentanti dei genitori);
- partecipare alle riunioni informative;
- parlare spesso con i nostri figli interessandoci al loro percorso scolastico;
- proporre iniziative educative condivise con altri genitori, riuniti in comitati o associazioni.